

**IL CASO**di **LORENZO GRASSI**

Tor Fiscale, la difficile bonifica del lago di petrolio sotterraneo

Un'impresa «molto impegnativa e troppo costosa». Il Campidoglio getta la spugna, almeno per il momento, sulla bonifica del lago di petrolio scoperto 10 anni fa nelle gallerie delle ex cave romane sotto il parco di Tor Fiscale. Eppure la risoluzione di questa potenziale bomba ecologica nascosta nelle viscere del comprensorio archeologico dell'Appia Antica era stata inserita dal sindaco Roberto Gualtieri, al suo insediamento, «nella lunga lista delle cose difficili ma necessarie da fare». Secondo le indagini preliminari, assicura il Campidoglio, lo sversamento di «morchie oleose» non sta minacciando la falda idrica sottostante. «Eseguiamo monitoraggi peridiodici per verificare la stabilità del-

la situazione di non contaminazione da idrocarburi finora riscontrata – spiega l'assessora all'Ambiente, Sabrina Alfonsi – si tratta infatti di un rifiuto confinato che, in assenza di percorsi di esposizione sanitaria attivi, non presenta rischi per la popolazione o l'ambiente circostante. Questo ci consente di avere più tempo per individuare le risorse necessarie per avviare a soluzione definitiva questa annosa questione».

Risale infatti al lontano 2016 la scoperta della laguna sotterranea con almeno 240 metri cubi di liquidi altamente inquinanti, frutto di scarichi abusivi da parte di alcune attività produttive presenti nel passato in superficie. I vigili urbani avevano subito disposto il sequestro preventi-

Il Campidoglio cerca sponsor o finanziamenti europei per disinnescare la bomba ecologica scoperta ormai 10 anni fa

vo dell'area e le prime analisi svolte dai tecnici dell'Arpa avevano evidenziato «la presenza di metalli e sostanze clorurate nelle acque di falda in concentrazioni superiori alla soglia di contaminazione».

Il 17 marzo 2017 la Regione ha attivato il procedimento di bonifica per «sito potenzialmente contaminato», mentre ad agosto del 2018 la sindaco Virginia Raggi ha firmato un'ordi-

nanza a tutela della salute pubblica, con l'interdizione dell'accesso alle cave di Tor Fiscale e il divieto di utilizzare pozzi idrici in tutta l'area.

A luglio del 2023 la giunta Gualtieri ha affidato ad Eni Rewind lo studio di fattibilità per la bonifica. Le attività di indagine hanno riguardato l'accertamento della qualità del terreno e delle acque sotterranee in prossimità del sito e la verifica delle caratteristiche chimico fisiche degli inquinanti. La falda idrica «non risulta contaminata» e ciò, secondo una prima ipotesi, grazie all'effetto della densità del materiale oleoso che avrebbe costituito nel tempo uno strato compatto che ha impermeabilizzato il terreno sottostante.

Lo studio è stato presentato alla fi-



Il lago di petrolio

ne del 2025, con l'indicazione delle possibili modalità operative per la rimozione del lago di idrocarburi: soluzioni tecnologiche innovative e sostenibili, gestibili da remoto in superficie, per garantire sia la salvaguardia degli ambienti archeologici che la sicurezza dei lavoratori. Ma l'intervento ha costi che sfiorano i 2 milioni di euro e richiedono, in via preliminare, l'avvio di una complessa gara europea.

«Si tratta di un intervento molto impegnativo, sia sotto il profilo del-

le procedure amministrative che dei costi di esecuzione – sottolinea l'assessora Alfonsi – che sono molto ingenti e rischiano di assorbire l'intero budget a disposizione nel bilancio per l'effettuazione degli interventi di rimozione rifiuti effettuati da Ama in modalità extra Tari. Per questo stiamo cercando di capire con gli uffici se sia possibile attivare risorse esterne, ad esempio fondi europei o sponsor, per la copertura anche parziale delle cifre necessarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA